

CORRIERE Estate

Partenze e vacanze intelligenti

Il TCS consiglia di spezzare il viaggio, evitare il weekend e le ore più calde
Gazzola: «Traffico in aumento perché si sfrutta al massimo il tempo libero»

DANIELA BERETTA

■ Che l'estate sia, come intonava Giuni Russo, al mare, oppure in città o in montagna, organizzare le vacanze non è mai semplice. Ma a chi non piace cambiare aria e routine anche solo per un paio di giorni? Attenzione, però, perché il traffico, terribile nemico dei viaggiatori, è sempre in agguato. «Quando si organizza un viaggio è sempre bene pensare alle cosiddette partenze intelligenti», afferma **Renato Gazzola**, portavoce del TCS per la Svizzera italiana. «Calcolare i tempi di percorrenza e controllare il traffico sulle strade sono comportamenti fondamentali per evitare di cadere negli ingorghi stradali e approcciare la vacanza con un sarcastico "Oh, iniziamo bene!". Qualche consiglio utile potrebbe essere quello di partire la mattina presto, spezzare il viaggio in due tratte, evitare le ore più calde (soprattutto se si viaggia con bambini piccoli) e quelle di punta e, soprattutto, fuggire dal venerdì, dal sabato e dalla domenica dei grandi esodi da bollino nero o rosso, ossia metà giugno e metà agosto».

Abbiamo chiesto a Gazzola in che modo il traffico si è evoluto negli ultimi anni: «Il traffico è continuamente in aumento perché c'è sempre più gente che sfrutta al massimo il tempo libero a disposizione, anche per una partenza last minute o per concedersi un weekend lungo».

La situazione del traffico sulle principali arterie è costantemente monitorata dal TCS e dalla Confederazione: entrambi i siti web sono sempre aggiornati e prima di partire è sempre buona cosa consultarli. Sempre il TCS, nei suoi approfondimenti, chiarisce come le persone anziane in generale preferiscano non fare viaggi lunghi, che tanti svizzeri prediligono restare all'interno del territorio nazionale e che le mete delle vacanze sono cambiate: «Oggi - prosegue Gazzola - si tende a evitare i Paesi del mondo islamico e quelli dove la sicurezza scarseggia o, addirittura, è quasi assente».

Un'ultima annotazione che è più che altro un consiglio: «Chi parte in vacanza, per qualsiasi Paese, porti con sé tutte le assicurazioni e i documenti necessari, così da essere coperto», conclude Gazzola.

Per rispondere ai soci che necessitano di assistenza la Centrale d'intervento del TCS è stata potenziata. In estate sono infatti oltre 150 mila le richieste di soccorso o di assistenza per guasti al veicolo, per poter proseguire il viaggio o per chiederne il rimpatrio a causa di panne o incidenti all'estero.



Il Racconto

«Amoree: come sto?». Daniela scruta il marito. Lorenzo vorrebbe rispondere che con quel bikini l'augusta consorte sembra una foca spiaggiata, ma l'amore coniugale e lo spirito di sopravvivenza hanno la meglio: «Stai benissimo tesoro!». Sua moglie, che ama alla follia sia ben chiaro, darebbe il meglio di sé chiusa a forza dentro una muta da sub, possibilmente con la maschera che copre l'adunco naso e le pinne che mimetizzano due piedini lunghi come gondole veneziane. Non che lui sia una Adone in verità. Le maniglie dell'amore, assieme ai boccali di birra e all'allergia dell'insalata lo rendono un tricheco di tutto rispetto. Sarà per quello che stanno insieme da 20 anni. Cinque lustri, due decenni, un quinto di secolo di affetto, conditi da sane litigate con annesso rifacimento del servizio di porcellana, temporanei allontanamenti senza il patema da «Chi l'ha visto» ed estemporanee voglie di cercare altrove quello che, in fin dei conti, hanno sempre avuto.

Ed eccoli qui, Daniela e Lorenzo, a consumare il sacro rito della preparazione dei bagagli per le meritate vacanze. Ogni anno la stessa storia: controllo auto; affannosa ricerca della valigia perfetta sepolta in cantina tra scarponi, damigiane di vino e trasporti-

Perfetta imperfezione

di **Martina Ravioli**

no del chihuahua; consegna del suddetto quadrupede alla vicina di casa che desidererebbe farne uno scendiletto e poi, quando Lorenzo pensa che almeno per una volta l'ha scampata, arriva lei: la prova costume dell'ultimo minuto.

Daniela ha questa mania: ogni anno, prima di chiudere il borsone, che nel frattempo è lievitato tanto da diventare un baule pronto per l'imbarco sul Titanic, deve provare il bikini dell'estate precedente, speranzosa di trovarsi più giovane, più magra, più bella e molto, ma molto più fashion.

Lorenzo non è ancora riuscito a cacciarle in testa che le primavere passano, le estati pure, ed è abbastanza difficile che i suoi sogni di ringiovanimento si esauriscano; a meno di non essere Benjamin Button. A parziale discolora di Daniela, va detto che, quest'an-

no, si è impegnata davvero. Già durante l'inverno si è iscritta in palestra. Quasi mille cocuzze di abbonamento, una grinta da leoni, l'acquisto di completi in tessuto tecnico e scarpe da corsa anti shock, la proclamazione ai quattro venti del piano d'attacco alla cellulite e l'ordinazione dell'ultimo ritrovato «100% energia - 0 grassi» in arrivo direttamente dagli USA. Risultato: dopo tre sedute intensive è emersa la consapevolezza che l'inutile corollario non agevola e che la fatica c'è ed è tanta. E così l'ultima goccia di sudore della cyclette ha fatto traboccare il vaso. Equipaggiamento in soffitta e abbonamento nel riciclo della carta. Lorenzo ha provato a contestare la precipitosa decisione, cercando di infondere un po' di costanza nella moglie già immersa in una tazza di cioccolata calda con panna, ma non c'è stata preghiera, ragio-

namento, ricatto utile a convincere Daniela a riprendere in mano l'asciugamano in microfibra e la borraccia blu elettrico.

Poi è stata la volta delle creme contro la buccia d'arancia. L'unica differenza tra il prima e il dopo è stato il passaggio dalla frutta ai budini: due belle cosce coperte di una sostanza gelatinosa e dello stesso colore del pudding alla vaniglia, ma profumata di menta come il dentifricio e arricchita dalle famose alghe del Mar Morto. Anche qui ogni commento di Lorenzo è stato vano. Siamo passati, infine, all'apoteosi della dieta purificante: solo tisane e mele. La prassi è stata proficua e seguita con cura. Dalla colazione con pancake al pranzo di lasagne, Daniela ha effettivamente trangugiato solo un infuso di ortica e mezza mela sgonfia. Peccato che nel pomeriggio sia ricascata sul frappé alla banana. Ora di cena è tornata all'aperitivo con ombrellino, che fa tanto estate e mette di buon umore.

E così eccoli qui. Poco è cambiato dall'anno scorso, forse qualche grammo in più, sicuramente 12 mesi extra e quasi per certo la stessa voglia di vivere. Daniela guarda il marito e sorride: «Amoree, vieni a provare i boxer?!». Non c'è che dire: l'umana imperfezione è proprio bella.